

Ecco il cartellone lirico-sinfonico del primo semestre del Ventidio

Pochi spettacoli, ma buoni

La recente notizia di alcuni, vistosi tagli al precedentemente annunciato programma primaverile del Ventidio Basso, ha suscitato, come era prevedibile, diverse polemiche fra i gruppi politici ed artistici della città, alcuni dei quali si chiedono della reale utilità di una struttura dalla gestione decisamente onerosa, senza che ci sia la possibilità di operare per via delle note precarietà economiche delle casse comunali. La prima risposta a tali controversie arriva dallo stesso consulente artistico, la cui buona volontà nel tentare di far proseguire dignitosamente la stagione è davvero ammirevole.

"Vorrei che non si dicesse che lavoro con un budget spargino perché, nonostante le difficoltà, tengo particolarmente al fatto che i prodotti siano di qualità" esordisce Ada Gentile, presentando ufficialmente il programma della stagione lirico-sinfonica da febbraio a giugno '98.

"Si tratta di una gestione oculata dai risultati decisamente soddisfacenti" prosegue, evidenziando di aver chiuso finora in attivo il proprio operato. Soddissfattissimo della gestione della musicologa romana è invece il sindaco Allevi, per nulla turbato dalle critiche e intenzionato a darsi sempre più da fare per il Massimo ascolano. "Scegliendo Ada Gentile come consulente artistico abbiamo dimostrato la nostra consapevolezza del ruolo che il Ventidio occupa nella nostra area: noi non abbiamo assolutamente intenzione di recedere", afferma il primo cittadino del capoluogo piceno in risposta a coloro che avanzano dubbi in merito al futuro del teatro.

"Per i prossimi mesi il nostro obiettivo è utilizzare il Ventidio per la promozione del territorio; in questo senso, ci attiveremo per reperire fondi, non solo a livello ministeriale ma anche dalle realtà circostanti. Non si può fare leva solo sul bilancio comunale" aggiunge, promettendo tuttavia per il '98 titoli ad alto livello, di cui certamente due di lirica. Intanto che l'Amministrazione Comunale trovi la chiave di volta per assicurare denaro alla prosecuzione

dell'attività del Ventidio, ecco il definitivo cartellone degli spettacoli dei primi sei mesi del nuovo anno, tra l'altro gli unici previsti dal bilancio di previsione. Il 7 febbraio sarà in scena la cantante portoghese Dulce Pontes, erede naturale della grande Amalia Rodriguez, con le più belle canzoni di 'fado' portoghese; il 21-22-23 marzo verrà allestita 'Tosea' di

Puccini, con la regia di Stefano Piacenti e un cast capeggiato da Gegam Grigorian, Fiorenza Cedolins, Boaz Senator, Dario Benini e Carlo Cigni. Appuntamento sinfonico il 29 marzo con 'Le quattro stagioni di Vivaldi' eseguito dalla Pro Arte Marche, mentre il celebre musical di Roberto De Simone, 'La gatta Cenerentola' è previsto per la sera del 15 aprile.



Infine, sempre per opera della Pro Arte Marche, ad aprile in Cattedrale il Massimo ascolano porterà 'Stabat Mater' di Antonio Vivaldi e il 21 giugno, in sede, una serata con musiche di Brahms e Beethoven.

Ottimo Concerto di Capodanno con la formazione viennese
'Johann Strauss Chamber'

Un brindisi a tempo di valzer

Un appuntamento immane, solenne, beneaugurale, ha acceso le luci del 1998 al Ventidio Basso. Anche quest'anno, per la quarta volta consecutiva, ad aprire l'anno nuovo in musica nel Massimo ascolano è stato il concerto di Capodanno, come sempre contraddistinto dal repertorio sonoro più famoso della memoria dell'



Austria asburgica. Sul palco, per l'occasione, è tornato in primo piano l'operato della 'Johann Strauss Chamber Orchestra' di Vienna, formazione rigorosa e molto preparata di trenta elementi, diretta dal maestro Winfried Karlinger. Per quasi due ore, la formazione ha riproposto alcuni dei più grandi successi composti nel secolo scorso dalla celeberrima famiglia Strauss per la corte viennese, simboli sonori dell'ambiente elegante e gaudente del tempo.

Diviso in due tempi distinti, il primo più vivace e spensierato, l'altro più elaborato e intenso, il concerto ha contribuito a creare in sala una atmosfera composita degna dei grandi

eventi. Iniziato e terminato con l'operato di Strauss padre, dalla scintillante 'Ouverture' alla festosa 'Radetzky Marsch', la serata ha allineato brani memorabili del sinfonismo ottocentesco, noti da sempre e in tutto il mondo. Impeccabili, nell'esecuzione di queste composizioni dalla forte impronta melodica e dal fastoso slancio ritmico, tutti i musicisti dell'orchestra, con un occhio di particolare riguardo al primo violino, protagonista di un vibrante assolo nel 'Paganini' di Franz Lehár. D'altronde, la accortezza dell'esecuzione è uno dei fiori all'occhiello della 'Johann Strauss Chamber Orchestra', formatasi nel 1989 per volontà del talentuoso Karlinger sulle ceneri di alcune prestigiose for-

mazioni della capitale austriaca, al fine di proseguire ovunque una tradizione originale e gloriosa, ormai divenuta quasi oggetto di copyright. Purtroppo, il ritmo e le musicalità dei tanti valzer ascoltati non sono riusciti a riscaldare completamente i presenti, per l'occasione accorsi in enorme quantità. Scene ripetute di signore verso i termosifoni durante l'intervallo e di spettatori anziani affrettatisi a rimettersi il cappotto durante l'esecuzione, hanno decisamente nociuto alla veste sobria, da grande occasione dell'appuntamento. Ma si sa, se si vuol rispettare la qualità della musica le casse del nostro teatro da qualche altra parte si deve pure risparmiare...